



- [Home](#)
- [Tutti i libri](#)
- [Contatti](#)
- [Biobiblio](#)

- [1. Libri »](#)
- [2. Letterature »](#)
- [3. Materiali »](#)
- [4. Meditazioni »](#)
- [5. Arti »](#)
- [6. Il nuovo libro](#)

[Home](#) >> [Narrazioni](#) >> Cenciarelli: "Sangue del suo sangue"

Cenciarelli: "Sangue del suo sangue"

Postato in [Narrazioni](#), [Tutti i post](#) | [0 commenti](#)



L'autore di "Soprassotto" e "L'eroe del giorno" sul nuovo romanzo di Gaja Cenciarelli, edito da Nottetempo: "Se proviamo a mettere assieme, e ad antropomorfizzare, 'superficie rotta' e 'suono emesso', ci avviciniamo molto al baricentro della narrazione, dell'essere colpiti e del gridare di dolore, realtà che sono l'archetipo di questo duro, ingrato, perturbante progetto narrativo."

di [FABIO CIRIACHI](#)

Partiamo dalla fine con una notazione marginale: conclusa la lettura di [Sangue del suo sangue](#) (Nottetempo, euro 16.50), il pensiero è corso subito a Valery Solanas, la donna che sul finire degli anni Sessanta aveva tentato di uccidere Andy Warhol, dando rilievo tragico alla piattezza quasi allegra del milieu pop-artista americano; immune, quanto a percezione pubblica, da

gerarchie di genere, e invece sostanzialmente maschilista negli elementi costitutivi delle sue dinamiche interne. Ironia della sorte, il gesto della Solanas (suo, nel '68, il manifesto SCUM, Society for Cutting Up Man) è tragico non solo perché chiama in causa la figura della nemesi (da piccola era stata ripetutamente abusata dal padre), ma anche perché il suo progetto omicida infine fallisce (Warhol, è noto, sopravviverà malgrado le gravi ferite).



Va da sé che i legami di questa notazione col testo non sono argomentabili in dettaglio per non tradire un progetto narrativo nella cui trama si succedono colpi di scena che è bene tacere per non togliere sapore alla lettura. È possibile dire, però, parafrasando il titolo del primo romanzo della Cenciarelli, *Il cerchio* (Empiria, 2003), che mentre, lì, un cerchio si chiude – anche se nel silenzio di una vicenda esemplare per il lettore ma non per la protagonista che non può fare tesoro di quanto arriva a comprendere di sé – qui, viceversa, i cerchi sono tanti e concentrici, e politici (nel senso in cui lo è il personale), e tutti già intimamente chiusi, e di quella particolare rilevanza collettiva che conferisce il ruotare attorno ai palazzi del potere e ai loro indaffarati frequentatori. Perché *Sangue del suo sangue* è sì, fiction, ma del tipo che si colloca, per verosimiglianza, in un tempo e in uno spazio definiti (non mancano, tra i nomi di fantasia, quelli di politici tutt'ora attivi) e, pur avendo altrove il suo baricentro, non rinuncia a fare i conti con la storia d'Italia di cui prende in considerazione il ventennio che va dal 1986 – quando, nel romanzo, le BR uccidono il generale dei carabinieri Rodolfo Scarabosio – al 2006, nella cui vera vigilia elettorale un verosimile faccendiere del partito allora in carica pensa di utilizzare, a fini propagandistici, proprio Margherita Scarabosio, la figlia del generale assassinato, alla quale tocca il ruolo di Presidente Onorario del Comitato per il Sostegno dei Familiari delle Vittime delle BR (quanto è difficile dire “ventennio” e non pensare subito a quanto questa parola segni il passato e il presente della nostra storia nazionale).

In *Sangue del suo sangue*, dunque, i cerchi prodotti dalla macchina narrativa sono concentrici e già chiusi, e in espansione, proprio come avviene quando un sasso rompe la superficie di uno stagno, o quando le onde sonore si propagano attorno al rumore che le ha generate. Se proviamo a mettere assieme, e ad antropomorfizzare, “superficie rotta” e “suono emesso”, ci avviciniamo molto al baricentro della narrazione per quanto inevitabilmente le due figure si traducono, pagina dopo pagina, nelle realtà dell'essere colpiti e del gridare di dolore, realtà che sono le vere protagoniste, l'archetipo, si potrebbe dire, di questo duro, ingrato, perturbante progetto narrativo.

Stabilito questo, sembra chiaro come il cuore della storia non possa più essere ubicato – come pure pareva possibile, perché l'intreccio costruito dalla Cenciarelli gode di un ritmo forte e di una tensione che prende – nel riacutizzarsi degli anni di piombo (la cellula che opera nel 2006 ha un taglio più da citazione postmoderna che non da neo-terrorismo), e neanche nella

denuncia sociale (coi lavoratori della Inter Pares ricattati affinché votino per Chialastri, il padrone che li sfrutta e sottopaga). Non potrà essere ubicato in tutto questo e in altro ancora (come nelle trame dei vari faccendieri che operano laboriosi ai margini del partito-azienda, ad esempio) perché il cuore della storia, col suo magma incandescente, sta tutto altrove, preso com'è dal consumare il tragitto, la cui riuscita è incerta fino all'ultimo, che porta dal martirio alla salvezza di Margherita (e, per lei, di ogni donna che trovi motivi di accoglienza alla sua estesa ombra), nella disperata, e disperante, cadenza con cui il destino la colpisce a morte, e nel racconto di come – dal suo centro vitale, rimasto miracolosamente illeso – si dipartano, nel più arbitrario succedersi di casualità, i gesti e i silenzi e i desideri che la tragheranno verso una rinascita semplice e limitata nelle forme, ben rappresenta, sul finire, dalla sua voglia bambina, forse adesso soddisfacibile, di alzarsi in volo, quand'anche per pochi minuti, su una mongolfiera ancorata nel verde di villa Borghese.

È vero, c'è molto cinema in questo romanzo. Le vicende del Noodles di *C'era una volta in America* accompagnano fin da piccola la vita di Margherita, quasi fossero il suo solo vademecum. Il tema di Deborah le fa spesso da colonna sonora. Il libro della Cenciarelli, come il film di Leone, si chiude con l'immagine del camion tritarifiuti dietro cui scompaiono i protagonisti. C'è molto cinema, non lo si può negare, ma il debito più consistente, a ben vedere, questo romanzo sembra averlo con l'ambito letterario. E non tanto per le due citazioni da *Il racconto dell'ancella*, della Atwood, in uno dei capitoli finali, né perché nell'elenco dei ringraziamenti figurano, a vario titolo, molti scrittori. È letterario perché dietro la tenacia di Margherita – quasi meccanica, cieca, per quanto testardamente e immotivatamente e coraggiosamente la sua vitalità riesce ad affermarsi – c'è lo stesso nucleo ispiratore (misterioso, folle?) che rende implacabile la determinazione di Bartleby lo scrivano. Tanto che tra i due personaggi si potrebbe ipotizzare una sorta di dissolvenza incrociata, con un confine condiviso oltre cui si annulla, logicamente, il personaggio di Melville, e dal quale invece sgorga, imprevedibilmente, la salvezza di Margherita.

C'è molto cinema, si diceva, e però il tanto sangue che corre lungo tutto il romanzo – giustamente puntualizzato nel titolo in una particolare accezione che ruota attorno al possessivo "suo" – non è pomodoro o vernice o qualsivoglia altro artificio scenico, ma vera vita che si disperde, morte che insulta, sofferenza che si accumula. Altri componenti della famiglia Scarabosio – in particolare la madre di Margherita, e Massimiliano, suo fratello – hanno ruoli determinanti nella fabbrica delle sofferenze che opera a pieno ritmo tra queste pagine, anche se tutti dipendono dalla perversa volontà dell'irreprendibile generale, vera e propria icona di un male la cui latitudine va oltre quella della famiglia per farsi sociale, umana, ma che alla famiglia inevitabilmente torna, come esplicito atto di accusa verso una forma del vivere civile troppo palesemente, ormai, diventata ricettacolo e moltiplicatore di vizi privati e pubbliche virtù per non essere, una buona volta, messa in discussione e sottratta al suo ruolo di organismo intoccabile, di cellula sociale da proteggere, aiutare, finanziare ciecamente, costi quel che costi.

Ma non si possono chiudere queste riflessioni su *Sangue del suo sangue* senza un cenno, almeno, a Milla (la terrorista infiltrata nella Inter Pares), altro personaggio femminile che cresce a vista d'occhio, nel corso della narrazione, nutrito com'è, per vicinanza empatica, dalla vicenda di Margherita della cui sacralità sembra rappresentare la versione laica. Mentre la figlia del generale cerca l'alito di vita che le trasformi in carne il dolore della creta, Milla, cui dovrebbe stare a cuore tutt'altro, si lascia attrarre dalla sua goffaggine, ne riconosce a naso la verità, e per difenderla (per difendersi) entra in contraddizione con la propria cellula, mente ai suoi, appoggia così tanto Margherita da riuscire a regalarle il primo sorriso, e ne riceve in dono la sua incontenibile e pura volontà di esserle amica. Fino a diventare, nel sorprendente finale, la sua parte mancante, quella che completa il lavoro necessario raccogliendo la pistola caduta, la precisa e preziosa mano sinistra che dà e basta, evangelicamente disinteressata a sapere cosa ha dato la destra; tanto, anche senza saperlo, non dubita minimamente di esserne in profondo e sororale accordo.

- [Bookmark on Delicious](#)

- [Digg this post](#)
- [Recommend on Facebook](#)
- [Share on LinkedIn](#)
- [Tweet about it](#)
- [Subscribe to the comments on this post](#)

[Share](#)

Rispondi

Nome (richiesto)

Email (non verrà pubblicata) (richiesto)

Sito

Social Network

-
-
-
-
-
-
-
-

- [Recenti](#)
- [Più letti](#)
- [Random](#)



- [Ho bannato Paolo Spada su Facebook](#)



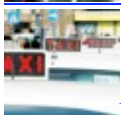
- [Cenciarelli: "Sangue del suo sangue"](#)



- [Philip Roth: "Guardando Kafka"](#)



- ["Ultimo discorso radio dell'Imperatore"](#)



- [Ubezio Giovanni: un Robert Walser di oggi?](#)



- [Carol Wilson: Impermanenza](#)



- [Mathias Énard: "Zona", un capolavoro](#)



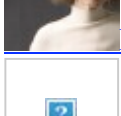
- [Inedito: "Mimesi del progresso alle storie"](#)



- [Deleuze: 'La legge, l'umorismo e l'ironia'](#)



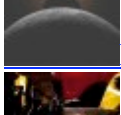
- [Pivano: Joyce Carol Oates](#)



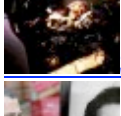
- [Questo che vivo](#)



- [L'epica ultraletteraria: "2001" di Kubrick](#)



- [Su Micromega: 'Morirai guardata'](#)



- [Alessandro Bertante su Furio Jesi](#)

-  [Memorial Giovanni Giudici](#)
-  [Ubezio Giovanni: un Robert Walser di oggi?](#)
-  [Dal e del capolavoro di Babsi Jones](#)
-  [Desiderio: scomparire in silenzio](#)
-  [Quando Palahniuk era Palahniuk](#)
-  [Lutto per la morte di Vittorio Arrigoni](#)
-  [Invecchiamento](#)
-  [Ho scoperto il Carver italiano e 2.0?](#)
-  [Raimo | Genna: dialogo su "Assalto"](#)
-  [Essere visti](#)
-  ["Fine Impero": Zio Bubba](#)
-  [Il Miserabile editor @ il Saggiatore](#)
-  [Evangelisti: "Una narrativa adeguata ai tempi"](#)
-  [Un racconto di David Means](#)
-  [Mozzi: 'Amore'. Da 'Il male naturale'](#)



- [IO HITLER sul Corriere della Sera](#)



- [Il Personaggio Vuoto: 2 – Bartleby](#)



- [Milo De Angelis: una poesia da SOMIGLIANZE e un videodocumentario. Con uno scritto di Eraldo Affinati](#)



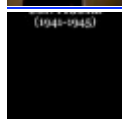
- [Velocità e oblio: il contrario del romanzo](#)



- [Il romanzo brucia la Waterloo di Hugo](#)



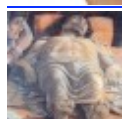
- [IO HITLER: la recensione di Peacereporter](#)



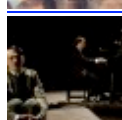
- [Bion, la sua "testimonianza cieca" e l'abisso evocato in APOCALISSE CON FIGURE](#)



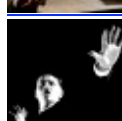
- [Pc ok, io ko: niente Mondello](#)



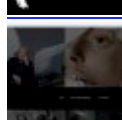
- [Museo del Museo Trascendentale](#)



- [IO HITLER: sulla prima rappresentazione](#)



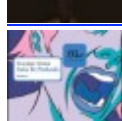
- [Dal libretto di IO HITLER: "Mein Kampf – Branchi di scimmie"](#)



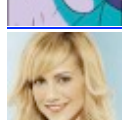
- [Da Yallee.it: nasce THE YALLEES](#)



- [Uno dei nemici nel romanzo: l'ontologia simbolica cristiana](#)



- [Rai Radio1: Nudo e crudo intervista il Miserabile su Italia De Profundis](#)



- [Decadenza della morte spettacolare: il caso Brittany Murphy](#)



- [Avvicinamenti al romanzo: rappresentare le vittime del Male, rappresentare chi fa il Male](#)

Libri

- [Catrame](#) (Mondadori, 1999)
- [Nel nome di Ishmael](#) (Mondadori, 2001)
- [Assalto a un tempo devastato e vile](#) (peQuod, 2001; edizione 2.0 presso Mondadori, 2002; edizione 3.0 presso minimum max, 2010)
- [Forget domani. Racconti dell'italian lounge](#) (Pequod, 2002, con Igino Domanin)
- [Non toccare la pelle del drago](#) (Mondadori, 2003)
- [I Demoni](#) (Pequod, 2003, Michele Monina e Ferruccio Parazzoli)
- [Grande Madre Rossa](#) (Mondadori, 2004)
- [Il caso Battisti](#) (con Valerio Evangelisti e Wu Ming 1, Nda 2004)
- [L'anno luce](#) (il Saggiatore, 2005)
- [Costantino e l'impero](#) (Marco Tropea, 2005, con Michele Monina)
- [Dies Irae](#) (Rizzoli, 2006)
- [Medium](#) (online @Lulu.com, 2007)
- [Hitler](#) (Mondadori, 2008)
- [Italia De Profundis](#) (minimum fax, 2008)
- [Le teste](#) (Mondadori, 2009)
- [Discorso fatto agli uomini dalla specie impermanente dei Cammelli Polari](#) (duepunti, 2010)

Tutti i post

Seleziona mese

Articoli correlati

- [Alessandro Bertante su Furio Jesi](#)
- ['Ultimo discorso radio dell'Imperatore'](#)
- [Agamben, da *Che cos'è il contemporaneo?*](#)
- [Giorgio Agamben: *L'amico*](#)
- [Il Miserabile su *Nuovi Argomenti*: dalla letteratura alla "cura esistenziale"](#)

[Carmilla](#)

- [The Man Behind The Curtain](#)
- [SPOT OP - Cinque fanta-haiku per gli Industrial Workers of the Worlds](#)
- [Giuseppe Caliceti: Una scuola da rifare](#)
- [Che cos'è una politica criminale?](#)
- [Fare comunità](#)

[Valerio Evangelisti](#)

- [TORTUGA in francese, e altre novità](#)
- [Fahrenheit, Weird Tales, Idra](#)
- [Un'intervista a Valerio Evangelisti, e altro](#)
- [Su LA REPUBBLICA XL, Filippo La Porta recensisce REX TREMENDAE MAIESTATIS](#)
- [Evangelisti intervistato da WIRED TV](#)

[Wu Ming – Giap](#)

- [Napoli è la Grecia che già siamo \(Una guerra civile per gli anni Dieci\)](#)
- [Trasparenza: il venduto dei nostri libri al 31/05/2011](#)
- [“T’i pròpi un muntanè!” – Wu Ming 2 incontra Guccini & Macchiavelli](#)
- [Note sul #referendum, i social network e il “popolo della rete”](#)
- [Anatra all’arancia meccanica: che se ne dice in giro? Part 2 / #AaAM](#)

[Giulio Mozzi: Vibrisse](#)

- [Chicago Review](#)
- [Una prefazione poeticamente accesa](#)
- [Dieci buoni motivi per non confondere](#)

[Tommaso Pincio Post](#)

- [Tommaso Pincio, Ritratto di ...](#)
- [X'ED OUT](#)
- [«MAIS LES ROMAINS EXISTENT-ILS VRAIMENT?»](#)

[Nazione Indiana](#)

- [Senza titolo](#)
- [PETER FALK \[1927-2011\] Io sono un amico... compañero.](#)
- [Varsavia: istruzioni per l'uso](#)

[The New Yorker](#)

- [Books: “Conscience.”](#)
- [Goings on About Town: Art](#)
- [Raffi Khatchadourian: Documenting New York's disappearing commercial art.](#)

[The Guardian Books](#)

- [Edinburgh book festival: record levels of interest cause booking chaos](#)
- [Hem and us | Clancy Sigal](#)
- [The Wizard King and Other Spellbinding Tales- review](#)

[Salon.com Books](#)

- ["The Steal": The inner lives of shoplifters](#)
- ["Fuzzy Nation": Can a reboot bring back the "Fuzzies"?](#)
- [J.K. Rowling reveals Pottermore secret](#)

[McSweeney's](#)

- [Okay, Babies Don't Always Land On Their Feet by Jim Stallard](#)
- [In These Deserts: War Stories From Afghanistan: Column 14: Topsy-Turvy Land. Part 1 by Nathan Bradley](#)
- [Open Letter: An Open Letter to Parrotheads by Gemma Holmes](#)

[Le Monde Livres](#)

- [La sélection livres danse avec Mao](#)
- [Amin Maalouf entre à l'Académie française](#)
- ["L'Egypte au présent", sous la direction de Vincent Battesti et François Ireton](#)

Proudly hosted by [HomeNation](#) tnx to [Gianluca Neri](#) | Dedicated to [Sbancor](#) & [Enzo Baldoni](#) | site design by [DiElle](#)

☺